

 English


Odjeci i odrazi života neizrecivim mnogobrojem načina dodiruju akustiku našeg prostora, odbijajući se ili uranjajući do dubina u kojima tek rijetki prepoznaju moć one posebne, osobne, slobode, prežive i nadžive sve trikove skrivene u duplom dnu crnog opsegnarskog šesira i procvatu.

Tek poneki od rijetkih svoje okucaje srca istoče na papir, drvo ili platno, darujući nam, poput Eve, neprocjenjivo vrijedno putovanje kroz sinergiju magičnog pokreta, ruke, kista i boje.

Ako se zagledate u djela Eve Fischer jasno ćete čuti kako je svaki udah, svaki korak i svaki otkucaj bila.

ljudi, vremena i Eve.

brzno pohranjen u boje i oblike dnevnika one posebne, osobne, Evine slobode.



Inaugurata la Galleria d'Arte Moderna Eva Fischer a Daruvar

Echi e riflessi della vita toccano l'acustica del nostro spazio in molti modi inespugnabili, rimbalzando o sprofondando nelle profondità in cui solo pochi riescono a penetrare, sulla scia di un'arte speciale, di un'arte che si muove tra le mani, il tempo, il colore.

E solo alcuni di pochi che travasano loro battiti del cuore su carta, legno o tela, come Eva, un viaggio inestimabile attraverso la sinergia del magico, della mano, pennello e colore.

Di giornale - Febbraio 3, 2022

Se guardi le opere di Eva Fischer sentirai chiaramente come ogni respiro, ogni passo e ogni battito, persone, tempo ed Eva, siano accuratamente immagazzinati e nelle forme del diario di quella speciale, personale, *liberta di Eva*.

Inaugurata la Galleria d'Arte Moderna Eva Fischer a Daruvar

Con la prima mostra "su" Eva e non "di" Eva

[Privacy & Cookies Policy](#)

Si è inaugurata presso la città croata di Daruvar, la *Galerija Eva Fischer*, museo nazionale per l'arte moderna e contemporanea. La città termale ha voluto omaggiare la pittrice *Eva Fischer*, nata lì nel 1920 e figlia del rabbino capo ungherese *Leopold* e di *Kornelia Grossmann*. *Leopold* era un grandissimo letterato che parlava più di 11 lingue, traduceva dall'aramaico in ebraico ed aveva scambi epistolari fra i quali con *Franz Kafka*. Vi si era trasferito perché alcune comunità ebraiche lungo le nuove frontiere erano sprovviste di rabbini. Bisogna pensare ad un territorio austroungarico che stava modificandosi con la Grande Guerra dal 1914 al 1918 e la successiva creazione di nuove realtà europee, come il *Regno di Ungheria* ed il *Regno di Jugoslavia*. Nel 1915 era nato sempre a Daruvar il fratello maggiore di *Eva*, *Erich*. La generazione "jugoslava" dei *Fischer* vedrà poi *Roberto*, nato nel 1930 a Vrsac, oggi Serbia.

Grazie alla vice sindaco di Daruvar, *Vanda Cegledi* ed al direttore dei musei *Goran Jakovljevic* ed i contatti intrapresi tramite il portale www.evafischer.com e successivamente con la *Fondazione Eva Fischer* (www.evafischer.foundation), è iniziato il cammino che ha visto lo scorso 28 gennaio la “consacrazione” del nome dell’artista alla Galleria situata nel polo museale nel Castello del conte Janković.

L’inaugurazione era anche in diretta zoom ed ha avuto fra le persone collegate anche il fratello di Eva, *Roberto* assieme alla consorte *Ziva Modiano*, il figlio di *Eva Alan David Baumann* con la compagna, la pianista *Miriam Di Pasquale*, ed altri rappresentanti della famiglia. Ha presentato la serata la signora *Idija Premec*, con la presenza di molte autorità fra le quali la vice presidente regionale per le minoranze nazionali, *Tanja Novotni Golubić*. E’ intervenuta una folta stampa e la televisione nazionale, con la no

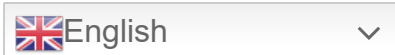
Marijana Kranjec.



La mostra inaugurale ha la curatela di *Marija Ivandekic* ed è costituita da un susseguirsi di fotografie personali di *Eva Fischer* e della sua famiglia: si è praticamente seguito il decorrere del tempo negli ultimi 100 e più anni. Oltre alle immagini, vari oggetti simboleggianti l'artista, compresa una bicicletta identica a quelle ritratte centinaia di volte da Eva. Costituivano infatti una delle tematiche più note della pittrice: biciclette stanche, innamorate, abbandonate, mai con una ruota rotonda per la fatica del tempo trascorso a portare a destinazione qualcuno. Andare e tornare e continuare a girare, come la vita di Eva: dalla fuga dalla Jugoslavia dopo la deportazione del padre da Belgrado, alla detenzione nell'isola di *Curzola* sotto gli italiani, all'arrivo in Italia e la lotta partigiana, gira

Privacy & Cookies Policy

Bologna in bicicletta. Poi Roma a guerra finita, via Margutta, gli incontri con i grandi dell'epoca, da *Picasso a Chagall*, da *Dalì a De Chirico*. Il voler continuare i discorsi intrapresi con loro e brevi ma intensi trasferimenti a Madrid, Parigi, Londra. La vita di una donna europea nella cultura – spesso maschilista – di un secolo. Si tratta della prima mostra “su” Eva e non “di Eva” o “delle opere pittoriche di Eva”.



I familiari stanno organizzandosi per recarsi a Daruvar quando, il 2 giugno 2022 con una grande retrospettiva di *Eva* organizzata assieme all'*Istituto Italiano di Cultura* di Zagabria ed il patrocinio dell'*Ambasciata d'Italia*, verrà festeggiata la Repubblica Italiana e l'Europa intera.

Vi invitiamo a leggere la poesia/canzone che la famosa poetessa *Monika Herceg* ha dedicato ad Eva ([www.evafischer.foundation/Monika Herceg – Eva Fischer.pdf](http://www.evafischer.foundation/Monika_Herceg_-_Eva_Fischer.pdf))

Un articolo (in croato) dell'ottimo giornalista *Nikica Puhalo*, correlato da tante sue bellissime fotografie, può essere visto su <https://www.mojportal.hr/kultura/povijesni-dan-eva-fischer-dobila-je-galeriju-a-daruvar-se-ucrtao-na-svjetsku-kartu-slikarstva/>. Il filmato della visita della mostra è visibile nelle pagine YouTube della *Fondazione Eva Fischer* all'indirizzo <https://youtu.be/blpzdGJKX4I>.

L'Ufficio Stampa della Fondazione Eva Fischer